

## MONDO

# Giallo sulle Alpi Forse un'eredità spiega la strage

- Spunta la pista della faida familiare dietro alla morte di quattro persone in Alta Savoia
- Sospetti sul fratello di una delle vittime, lui nega. Forse individuata l'auto del killer

EMIDIO RUSSO  
ROMA

Un'esecuzione. Roba da professionisti. Potrebbe essere stato più di uno assassino a trucidare in Alta Savoia, la famiglia dell'ingegner Saad al Hilli, britannici di origini irachene in vacanza vicino al lago di Annecy, sulle Alpi francesi e un ciclista del luogo, un testimone da eliminare.

## COLPO DI GRAZIA

Lo affermano fonti di *Sky News*, aggiungendo che ciascuna vittima nell'auto è stata colpita da due proiettili alla testa, mentre il ciclista francese è stato ucciso con cinque colpi. Venticinque sarebbero i bossoli ritrovati intorno alla Bmw bordeaux delle vittime. L'edizione online dei Daily Maily sottolinea come tre delle quattro vittime - Saad al Hilli, la moglie Ikbal e la suocera - siano state freddate in soli 30 secondi all'interno della loro vettura e tutte da due colpi d'arma da fuoco in fronte. Tecniche da killer professionisti, con tanto di «colpo di grazia». Cinque sono stati, invece, i colpi destinati all'altra vittima, Sylvain Mollier,

il 45enne padre di tre figli, arrivato per caso sulla scena del crimine in bicicletta e diventato un testimone scomodo.

«Volevano uccidere tutte le persone presenti». Questa è la prima conclusione del procuratore di Annecy, Eric Maillaud, annunciando che sono state avviate due procedure giudiziarie, per omicidio e per tentato omicidio, dopo lo sterminio della famiglia inglese. Solo per caso si sono salvate le due figlie di Saad al Hilli. La prima di 7 anni che è stata ferita gravemente alla testa e ad una spalla, è stata sottoposta ad un primo intervento chirurgico, cui ne seguirà un secondo. Ora è fuori pericolo. La sorellina di 4 anni Zeena, invece, è l'unica rimasta incolume perché le ha fatto scudo il corpo senza vita della madre. «Ha sentito dei rumori, ma non ha visto nulla» ha riferito il magistrato. «È ancora molto traumatizzata» ha aggiunto l'ambasciatore britannico a Parigi, Sir Peter Ricketts, che ha avuto modo di visitarla. Entrambe le bambine, sono sotto stretta protezione.

Per ora la pista è quell'uomo con una camicia nera che è stato visto allontanarsi a grande velocità dal luogo della strage a



Le indagini sul luogo della strage FOTO EPA

bordo di una Peugeot notato dal testimone che ha dato l'allarme. Lo riferisce il quotidiano *Evening Standard*.

Tra le piste da verificare come causa della strage il giudice francese ha indicato quella di un violento scontro dell'ingegnere con il fratello, Zaid scoppiato lo scorso anno per motivi di interesse. Secondo voci raccolte dalla polizia inglese vi sarebbero stati contrasti per l'eredità paterna: della casa nel Surrey, nei dintorni di Londra, dove poi la famiglia è andata a vivere, e di altre proprietà in Francia, Svizzera, Spagna e Iraq. Zaid

...  
**Forse due i killer  
Il procuratore smentisce  
che l'ingegnere ucciso  
fosse spiato da 007 inglesi**

era stato pure estromesso dalla società aeronautica del fratello. «Sembra che ci fosse una disputa tra i due fratelli per soldi - ha affermato il procuratore francese - Queste sembrano essere informazioni attendibili provenienti dalla polizia britannica. Il fratello dovrà essere interrogato a lungo. Ogni pista sarà scrupolosamente seguita». Ieri Zaid al Hilli si è presentato spontaneamente alla polizia del Surrey per escludere ogni suo coinvolgimento nella strage e per fornire la sua collaborazione alle indagini.

Ieri un'altra voce circolava come possibile pista per gli inquirenti. Che l'ingegnere di origine irachena fosse «conosciuto» dai servizi di intelligence inglesi. Trasferitosi in Inghilterra negli anni '70, sarebbe stato messo sotto sorveglianza speciale settimane durante l'invasione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti e del Regno Unito nel 2003. Questa

circostanza però, ieri, è stata formalmente esclusa dal magistrato francese. Era «totalmente sconosciuto in materia di terrorismo o anti-terrorismo ai servizi competenti francesi o britannici» ha assicurato.

Le indagini, comunque, portano a Londra. Maillaud ha annunciato la partenza immediata di un inquirente francese per incontrare i colleghi britannici. Vi è da scavare nella vita di Saad el Hilli, esperto in aeronautica e in ingegneria aerospaziale. Abitava con la famiglia a Claygate, un quartiere «satellite» sorto nel Surrey, alla periferia sud di Londra. Ambiente signorile e discreto. Come cortese e riservata era la famiglia al Hilli. «L'ingegnere non parlava mai di politica, ma era preoccupato per i familiari rimasti in Iraq», c'è chi assicura. Ieri in tanti hanno portato fiori alla villetta dove viveva la famiglia al Hilli.

**FESTA**  
DEMOCRATICA  
NAZIONALE  
CAMPOVOLO  
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE



SABATO 8 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 16,30 **PER UN NUOVO IMPEGNO E UNA NUOVA CULTURA ANTIFASCISTA**  
ANPI nazionale e Istituto Cervi, Carlo Smuraglia, Mirco Zanoni, Mirco Carrattieri, Raffaele Mantegazza, Sergio Blasi, coordina Massimo Razzi

Ore 17,30 **PRIMARIE COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE**  
Nico Stumpo, Debora Serracchiani, Maurizio Martina, Sandro Gozi, Eric Jozsef

Ore 18,30 **A 100 ANNI DALLA NASCITA, GIUSEPPE DOSSETTI, COSTITUENTE E UOMO POLITICO**  
Rosi Bindi, Pierluigi Castagnetti, Alberto Melloni, Sergio Cofferati coordina Claudio Sardo

Ore 20,00 **LE DONNE E LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA**  
Roberta Agostini, Zita Gourmai, coordina Chiara Geloni

Ore 21,00 **L'ITALIA IN EUROPA** Davide Sassoli, Hannes Swoboda coordina Giuseppina Paterniti

Ore 22,00 **Italia bene comune I SEGRETI D'ITALIA** Corrado Augias

Sala I Cento Passi

Ore 10,00 **Presentazione della rivista Laboratorio Politico per la Sinistra** Con Guglielmo Epifani, Edo Ronchi, Anna Petrone, Fausto Raciti, Massimo Cialente, Massimo d'Antoni, Chiara Geloni. Partecipano: Pietro Folena, Emilio Gabaglio, Sergio Gentili, Carlo Ghezzi

Ore 17,00 Stefano Boeri **L'ANTICITÀ** (Laterza Ed.)

Ore 18,00 Luca Attanasio **SE QUESTA È UNA DONNA** (Ibiskos Ed.) con Silvia Costa, Giommaria Monti

Ore 19,00 Giuseppe Baldesarro e Gianluca Ursini **IL CASO FALLARA** (Città del Sole Ed.) con Massimo Canale, Sebastiano Romeo

Ore 20,00 **"VIE DEL SUD"** presentazione video e presentazione del docu-viaggio, con Domenico Petrolo, Serena Capodicasa, Roberto Capocelli

Ore 21,00 Simone Sarasso **INVICTUS: COSTANTINO L'IMPERATORE GUERRIERO** (Rizzoli Ed.) con Elisa Guidelli

ARENA SPETTACOLI

Ore 21,30 **SUBSONICA**

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ore 16,30  
Chiusura della Festa Nazionale con

**PIERLUIGI BERSANI**

Lino Paganelli, Stefano Bonaccini, Roberto Ferrari

Sala Spazio PD

Ore 11,00 **UNA GRANDE ITALIA OLTRE ALL'ITALIA**  
Eugenio Marino, Linda Dematteo, Carla Ciarantini Krick, Leonardo Simonelli Santi, Antonio Costantino, Laura Lauri, Stefano Fassina

Sala I Cento Passi

Ore 11,00  
**L'UNITÀ INCONTRA I SUOI LETTORI**  
con Claudio Sardo, Fabrizio Meli, Sergio Staino

Ore 21,00 Giovanni Montanaro  
**TUTTI I COLORI DEL MONDO** (Feltrinelli Ed.)  
con Paolo Beltramin

ARENA SPETTACOLI

Ore 21,30 **MAURO PAGANI**

A seguire dj set by K-Rock e Corallo

PIÑA COLADA

Ore 21,00 **VITTORIO BONETTI**

BALERA

Ore 21,00 **ORCHESTRA SORRISO**

## Libera su cauzione la bimba «blasfema»

VIRGINIA LORI

Libera su cauzione. Rimsha Masih, la bambina cristiana di 14 anni accusata in Pakistan di blasfemia tre settimane fa potrà finalmente lasciare il carcere. Dopo un serie di rinvii, ieri il giudice Azam Khan ha esaminato la domanda presentata dai legali della difesa della piccola e ne ha disposto il rilascio, sia pure condizionato al deposito di una cauzione di un milione di rupie (oltre 8.300 euro), una somma non indifferente. È stata gioia grande per i famigliari e per i militanti cristiani in attesa all'esterno del tribunale di Islamabad. La bambina, accusata dall'imam della moschea di Mehrabadi di aver bruciato una copia del Corano, era dietro alle sbarre dal 16 agosto scorso. Dovrebbe essere rilasciata oggi, dopo il completamento delle formalità burocratiche, ma per ragioni di sicurezza potrebbe essere trasferita in una località segreta.

Il consigliere del primo ministro per l'Armonia Nazionale, Paul Bhatti, ha espresso «grande soddisfazione» per il funzionamento della giustizia e per la dimostrazione che la parte sana della società pachistana ha ancora una volta prevalso. Il principale accusatore della bambina, l'imam della moschea Khalid Jadoon, è stato arrestato, con l'accusa

...  
**La ragazzina Down  
era stata arrestata  
in Pakistan per aver  
bruciato un Corano**

di aver montato ad arte la vicenda con l'obiettivo di criminalizzare i cristiani della piccola comunità.

Determinante l'intervento del presidente del Consiglio degli Ulema pachistani, Hafiz Tahir Mehmood Ashrafi, che giorni fa aveva chiesto l'immediata liberazione di Rimsha. E anche la decisione del ministro dell'Interno Rehman Malik di coinvolgere i massimi vertici della polizia e della magistratura nella fase cruciale delle indagini. Lo stesso Malik, parlando ieri al Senato, ha rivelato che la borsa di plastica incriminata trovata in possesso di Rimsha, non conteneva ceneri di pagine del Corano, ma di residui di legna. Un particolare di grande importanza perché confermerebbe la versione fornita da tre religiosi musulmani che hanno dichiarato di avere visto l'imam Jadoon collocare personalmente pagine di un Corano dentro la busta di plastica, portatagli dal figlio del padrone di casa della famiglia Masih. L'imam avrebbe poi detto con tono arrogante che «questo era un modo per eliminare una volta per tutte i cristiani dal nostro villaggio». In effetti dopo la denuncia, molte decine di famiglie terrorizzate per possibili attacchi da parte dei musulmani, hanno abbandonato Mehrabadi.

La bambina, affetta da sindrome di Down, non dovrebbe essere in ogni caso perseguibile. Secondo il ministro dell'Interno il rapporto dei medici che l'hanno visitata ha confermato che alla età anagrafica di circa 14 anni, ne corrisponde una mentale di una bambina di sette. Venerdì prossimo è fissata una udienza in cui il giudice istruttore farà il punto sullo stato dell'inchiesta.